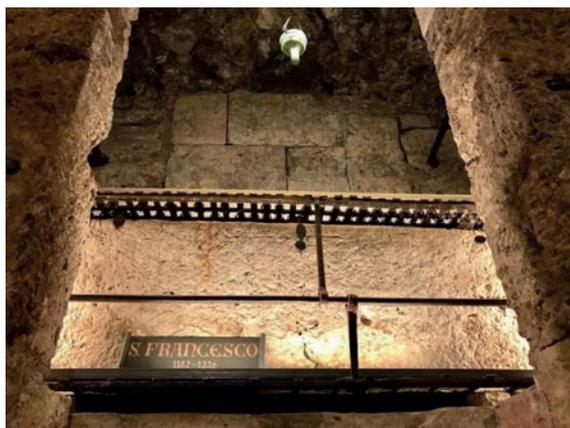




FRANCESCO IN ARTE: PER PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI

PUNTATA 19

La mattina Leone e Chiara si siedono dolcemente intorno a Francesco che, fingendo di suonare un violino, inizia a cantare: Altissimo, onnipotente e buon Signore, Tue sono le lodi, la gloria, l'onore e ogni benedizione. A Te solo, Altissimo si confanno e nessun uomo è degno di nominarti. Laudato sii, o mio Signore, con tutte le Tue creature, specialmente fratello Sole, con il quale ci illumini di giorno. Ed egli è bello, radioso e di grande splendore: di te, Altissimo, è simbolo. Laudato sii, o mio Signore, per sorella Luna e le stelle: in cielo le hai formate, chiare, preziose e belle. Laudato sii, o mio Signore, per fratello Vento e per l'aria e le nuvole e il sereno e ogni tempo, con il quale alle tue creature dai nutrimento. Laudato sii, o mio Signore, per sorella Acqua, la quale è molto umile e preziosa e pura. Laudato sii, o mio Signore, per fratello Fuoco, con il quale illumini la notte: ed egli è bello e giocondo e robusto e forte. Laudato sii, o mio Signore, per nostra Signora madre Terra, che ci nutre e si prende cura di noi e produce diversi frutti, con fiori colorati e l'erba. Laudato sii, o mio Signore, per quelli che perdonano per il Tuo amore e patiscono malattie e sofferenze. Beati quelli che le sopportano in letizia, che da Te, Altissimo, saranno incoronati. Lodate e benedite nostro Signore, ringraziatelo e servitelo con grande umiltà. Un canto meraviglioso per contemplare la bellezza e la diversità del creato.



Da quel 1206 in cui Francesco si spogliò sulla piazza principale di Assisi e decise di cambiare radicalmente vita sono passati vent'anni. Sono bastati venti anni a Francesco per cambiare la storia, per cambiare il mondo.

Tutto ciò che è passato ad Assisi ne è uscito rinnovato: la lingua italiana, l'architettura che entra romanica e ne esce gotica, la pittura che entra medievale e ne esce moderna. Francesco muore a 44 anni nel 1226, la sera del 3 ottobre a Santa Maria degli Angeli.

La sua canonizzazione fu a tempo di record, perché fu canonizzato il 16 luglio del 1228, e, il giorno dopo, Gregorio IX mise la prima pietra di questa grande basilica di Assisi che ne custodisce il corpo. Il luogo dove sorse questa basilica, fuori dalle mura di Assisi, l'aveva scelto Francesco. Francesco aveva detto che voleva essere sepolto sul colle dove venivano fatte le esecuzioni capitali e venivano seppelliti i delinquenti in terra sconsecrata. Lui volle che le sue ossa si mischiassero alle ossa dei delinquenti perché tale lui si sentiva. Da quel momento anche l'urbanistica di Assisi cambiò: a oggi appare tutta protesa verso questo fuoco, non centrale nella sua piantina. Perché, come dirà Dante nella Commedia, ad Assisi nacque un nuovo sole.

ASCOLTA L'AUDIO-GUIDA 19